

DIREZIONE SCIENTIFICA

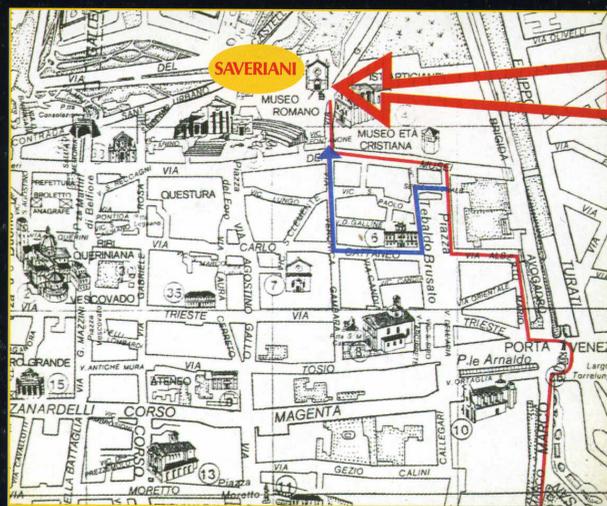
Dott.ssa Manuela Ravelli
già referente Società Italiana
di Ultrasonologia
per la Regione Lombardia
già coordinatore Gruppo di studio
ecografia renale
Società Italiana di Nefrologia
Iscritta al Registro nazionale ecografisti SIUMB
e-mail: mravelli@sirm.org

SEGRETERIA ORGANIZZATIVA

Mariarosa Bonelli
Via Fratelli Lombardi, 2 - 25121 Brescia
Tel. e Fax 030.294721 - Cell. 333.6413618
e-mail: mariarosa.bonelli@libero.it

Coloro che desiderano ricevere
il programma dei corsi
(1° e/o 2° livello)
possono farne richiesta
alla Segreteria Organizzativa

Siamo in Zona a Traffico Limitato (ZTL), ma tutti i visitatori possono accedere al complesso San Cristo dei Missionari Saveriani (con ampio parcheggio) con il solo obbligo di transitare per piazza Tebaldo Brusato

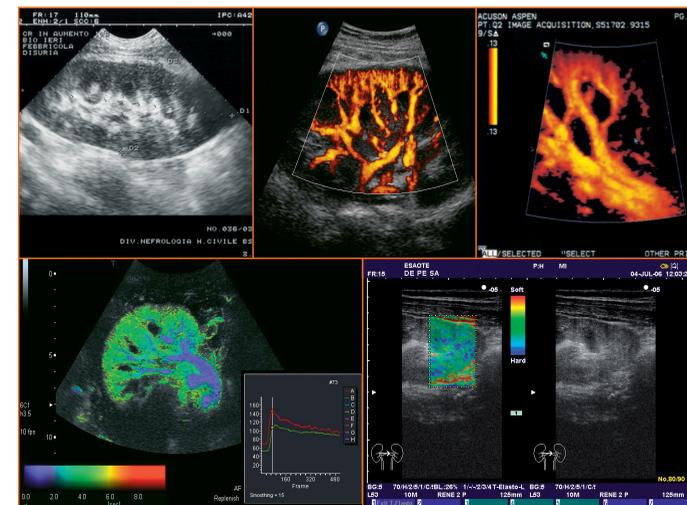


Dall'autostrada, uscendo a **Brescia Centro**, seguire il cartello "Santa Giulia". Giunti in **Piazza Arnaldo**, girare dietro al monumento e prendere la seconda via a destra (via A. Mario). Raggiunta **piazza T. Brusato** imboccare **via dei Musei** e poi la prima a destra, via Piamarta.

Durante la mostra in Santa Giulia (novembre-marzo) via Musei è chiusa al traffico, per cui da piazza T. Brusato, girando attorno, imboccare **via C. Cattaneo** e prendere la prima a destra (**via V. Gambarà**) fino alla Chiesa di San Cristo, entrando nel parcheggio dei Missionari.



sito internet: www.beiweb.net/ultrasonography



CORSI RESIDENZIALI IN ECOGRAFIA NEFROLOGICA

CALENDARIO 2009

1° LIVELLO: 16-20 Marzo

2° LIVELLO: 11-15 Maggio

Sede dei Corsi:

Centro Saveriano S. Cristo - Via Piamarta, 9 - BRESCIA
(adiacente alla Chiesa di S. Giulia - Museo della Città)

PROGRAMMA ECM

I corsi partecipano al programma ministeriale ECM.

Nel 2008 al corso di 1° livello sono stati attribuiti 27 crediti, al corso di 2° livello sono stati attribuiti 37 crediti.

Carissimi colleghi,
i Corsi di ecografia nefrologica hanno compiuto 13 anni: tanti, infatti, ne sono passati dall'istituzione dei *"Corsi di ecografia renale di prima formazione"*, di Ranica (Istituto Negri-Bergamo) nati da una felice "esigenza- intuizione" che, nello stesso periodo, aveva coinvolto i Direttori dell' Istituto Negri e la sottoscritta. L' esigenza nasceva dalla percezione che alla "nostra" nefrologia di allora mancasse qualcosa e cercammo quindi di "mutuare" quanto già altri prima di noi, in settori clinici diversi (ostetrico-ginecologico e cardiologico, in particolare) avevano promosso. Eravamo certamente *solo in parte consapevoli* che una *nuova era si era aperta: quella dell'ecografia "clinica"*, fatta di competenze specialistiche, diverse per le diverse specialità, di precise conoscenze teoriche nel campo della fisica e di, altrettanto precise, capacità metodologiche pratiche. Ho scritto *consapevoli solo in parte*, perché certamente nessuno di noi, allora, quando *l'ecografia* veniva definita, nell'ambito della struttura sanitaria pubblica *"non pertinente alla nefrologia"*, prevedeva quali sviluppi avrebbe avuto e quali *ineguagliabili ed innegabili* vantaggi avrebbe portato ai nostri pazienti. Abbiamo, in realtà, assistito (è opinione ormai condivisa) ad una vera "rivoluzione", termine con il quale, nel corso del Convegno organizzato dal Gruppo di studio di ecografia della Società di nefrologia per celebrare il suo 10° anniversario (1998), il Coordinatore Dr F. Petrarulo felicemente definì il contributo dato, in quegli anni, dagli ultrasuoni alla nefrologia. Oggi non possiamo non riconoscere che, grazie anche allo sforzo formativo *parallelo e sinergico*, svolto dalle *Scuole di base ed avanzate* della Società italiana di ultrasonologia (nel frattempo autonomizzata dalla Società di radiologia con cui ha continuato a collaborare anche nel campo formativo) le competenze sono notevolmente cresciute da ambo le parti: in senso clinico (per i colleghi di estrazione radiologica) e in senso ecografico (per i colleghi di estrazione clinica): assistiamo da qualche anno ad un proficuo *dialogo tra specialisti di doppia competenza* (nell'ambito delle Società di ultrasonologia e di radiologia e nelle Specialità cliniche) ed all'avverarsi di quanto il Prof Amici, uno dei Maestri dell'ecografia radiologica, esclamava negli anni '80: "l'ecografia è di chi la sa fare".
Oggi l'ecografia nefrologica ha una sua dignità

riconosciuta, sì che, nell'Ordinamento didattico della Scuola di Specializzazione in nefrologia, la *diagnostica ecografica* (con addestramento in un ambulatorio di ecografia renale) è definita *attività caratterizzante elettiva*. Certamente abbiamo lavorato molto insieme, *radiologi ecografisti e nefrologi ecografisti*, per far crescere una vera *cultura ecografica* ed una *più attenta sensibilità verso le problematiche dei nostri pazienti* ed è indubbio che quanto abbiamo costruito si è reso possibile grazie ad una collaborazione fatta di dialogo e di condivisione di competenze, nello sforzo di superare *barriere ingiustificate*, nell'interesse dei nostri pazienti: questo è certamente quanto anche le istituzioni ci chiedono.

Ma è certamente a questo stesso fine che in campo nefrologico, sia a livello internazionale che nazionale, si è andata promuovendo, soprattutto negli ultimi anni, la sensibilizzazione delle istituzioni e degli organi di informazione sul tema delle nefropatie, del loro precoce riconoscimento e della loro possibile prevenzione anche nell'ottica di ridurre il rischio di sviluppo di malattie cardiovascolari, più frequenti nei pazienti con insufficienza renale cronica. In questa ottica, a fronte di un "paventato" rischio, a livello mondiale, di "tsunami" dell'insufficienza renale (nella letteratura più recente ragionevolmente ridimensionato) e di una maggior attenzione alla ricerca clinica ed all'epidemiologia in campo nefrologico, *l'ecografia è chiamata oggi a rispondere a "nuove" esigenze che la vedono, a pieno diritto, in veste di operatore attivo*. *A fronte di queste richieste cliniche* che riguardano anche lo *screening delle nefropatie* nel c.d "terzo mondo" si apre per la nefrologia uno spazio immenso di lavoro (non solo di ricerca, ma anche di intervento clinico) in cui *l'ecografia ha certamente un ruolo irrinunciabile*. I nefrologi sempre più dovranno integrare gli ultrasuoni nel loro "bagaglio" diagnostico, imparare dai colleghi cardiologi, ad utilizzare la "sonda" come uno stetoscopio, cioè diventare *nefrologi- ecografisti*: questo significa essere disposti a misurarsi con una *diagnostica impegnativa che richiede precise conoscenze ed un serio addestramento*. L'innovazione tecnologica è, in campo ecografico, in rapidissimo sviluppo, capace di studi funzionali e talvolta, anche di precorrere le esigenze del clinico e il clinico ha, quindi, oggi, la possibilità *teorica* di utilizzarla, con enorme vantaggio sia

"umano" che "economico" (anche a fronte delle problematiche che altre metodiche di diagnostica per immagini incontrano, nei pazienti con grado avanzato di insufficienza renale), ma questa affascinante tecnologia *concretamente* richiede, quale "conditio sine qua non", la disponibilità ad un percorso formativo rigoroso. Ovviamente, poiché l'ecografia è *"di chi la sa fare"* concetto che sottintende una *"reale disposizione"* che non è, verosimilmente, di tutti (come non è di tutti la disposizione alla diagnostica per immagini in senso lato), credo saranno da ipotizzare livelli formativi diversi (proposte, a livello generale, già dibattute nell'ambito della società mondiale di ultrasonologia), nei quali possano trovare una giusta risposta le esigenze di tutti, sia dei "più lontani" che dei più "prossimi".
I Corsi residenziali di Brescia si collocano nell'ambito di quella che ritengo una *ormai irrinunciabile* proposta formativa, proponendo un *percorso "integrato" di ecografia "clinica"*: al *Corso* di 1° livello sono riservate l'introduzione agli ultrasuoni e l'approccio "di base" alla metodologia di esame, ma anche alcuni argomenti monografici, con particolare attenzione alle esigenze del clinico; al *Corso* di 2° livello lo studio delle diverse metodologie di esame "doppler", le loro applicazioni in campo nefrologico, la presentazione delle tecnologie più avanzate e delle loro potenzialità applicative, unitamente ad argomenti monografici più complessi, pur nella consapevolezza che *non è possibile separare, in modo assoluto, la diagnostica B-Mode da quella doppler; nelle sue diverse espressioni*.
I due Corsi sono quindi sostanzialmente complementari, pur con una doverosa *gradualità di approccio* che rispetti i tempi di apprendimento e permetta ai partecipanti di "far propria", nei limiti del possibile, la metodica e si propongono, per la composizione del corpo docente e la finalità, di essere luogo di incontro (e di *dialogo*) di clinici e radiologi, non solo come "docenti" ma anche, potenzialmente, come "discenti". I Corsi sono a carattere *"teorico-pratico"* e quindi, necessariamente, *"a numero chiuso"*: *qualsiasi informazione può essere richiesta alla segreteria organizzativa o ritrovata sul sito: www.beiweb.net/ultrasonography*.
Convinti che le *competenze* sono una *meravigliosa eredità da potenziare e trasmettere*, Vi aspettiamo a Brescia.

Manuela Ravelli